



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

B U D A P E S T

1995

Quinta Riunione del Consiglio dei Ministri

Riepilogo del Presidente

Decisioni della Riunione del Consiglio dei Ministri
di Budapest

Budapest, 1995

DOC.MC/1/95
8 dicembre 1995
ITALIANO
Originale: INGLESE

Indice

Riepilogo del Presidente	1
Decisione sull'Azione OSCE per la Pace, la Democrazia e la Stabilità in Bosnia-Erzegovina (MC(5).DEC/1).....	5
Decisione su un Modello di Sicurezza Comune e Globale per l'Europa del Secolo Ventunesimo: Un Concetto Nuovo per un Nuovo Secolo (MC(5).DEC/2)	8
Decisione sul Processo OSCE di Minsk (MC(5).DEC/3).....	11

RIEPILOGO DEL PRESIDENTE

Nel 1995 l'OSCE ha basato la sua attività sul considerevole lavoro già svolto, ha schiuso nuovi orizzonti in molte aree, ha incrementato le sue capacità di reazione rapida ed ha consolidato le sue strutture organizzative. Il riesame dell'attuazione degli impegni OSCE è divenuto una peculiarità regolare delle attività dell'OSCE. L'OSCE ha iniziato a elaborare un modello di sicurezza per il prossimo secolo e ha intensificato il suo dialogo e una cooperazione pratica con altre organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative. In agosto abbiamo celebrato il ventesimo anniversario della firma dell'Atto Finale di Helsinki. Più recentemente, l'importanza dell'OSCE quale organo internazionale è stata confermata dall'invito contenuto nell'Accordo di Dayton e rivolto all'OSCE affinché svolga un ruolo chiave nel processo di pace nell'ex Jugoslavia.

Nella presente Riunione del Consiglio di Ministri dell'OSCE i Ministri hanno concentrato la loro attenzione sulla sfida storica posta di fronte all'OSCE dall'Accordo di Dayton che essi hanno accolto con favore. Essi hanno deciso:

- che l'OSCE sorvegli la preparazione, lo svolgimento e il monitoraggio delle elezioni in Bosnia-Erzegovina, indicando il momento in cui le condizioni permetteranno che le elezioni abbiano luogo;
- che l'OSCE controlli rigorosamente la situazione in materia di diritti umani in tutta la Bosnia-Erzegovina e nomini un Ombudsman internazionale per i diritti dell'uomo; e
- che l'OSCE assista le parti nei loro negoziati sul controllo degli armamenti e sul rafforzamento della fiducia e della sicurezza nonché nell'applicazione e nella verifica degli accordi relativi, come previsto dall'Accordo di Dayton, al fine di promuovere una stabilità a lungo termine mediante la riduzione e il controllo dei livelli di armamenti.

I Ministri hanno inoltre discusso e accolto con favore gli intensi lavori su un modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del secolo ventunesimo che sono in corso all'OSCE. Essi hanno preso decisioni sugli obiettivi, le direttive e l'organizzazione dei futuri lavori su un modello di sicurezza.

Un accordo sui principi fondamentali per la soluzione del conflitto del Nagorno-Karabakh non è stato ancora raggiunto. I Ministri hanno accolto con favore i recenti progressi riferiti dai Copresidenti del Gruppo di Minsk, che continua ad essere l'unico foro per la soluzione di tale conflitto. Il Gruppo di Minsk ha esortato nel mese scorso le parti a compiere progressi. Sono stati presi impegni per instaurare contatti diretti al fine di discutere sulla soluzione del conflitto. In appoggio alle iniziative del Processo di Minsk, il Presidente in esercizio ha nominato un suo Rappresentante Personale. Il Gruppo di Pianificazione ad Alto Livello ha completato i lavori preparatori sulla pianificazione di una operazione di mantenimento della pace. Mancano ancora, tuttavia, condizioni che consentano lo svolgimento di tale operazione.

Il Consiglio dei Ministri ha espresso apprezzamento per il lavoro delle Missioni dell'OSCE e altre operazioni sul terreno. Nel 1995 l'OSCE ha assicurato in Cecenia una presenza a lungo termine. Il Gruppo di Assistenza OSCE vi ha svolto una mediazione fra le parti tuttora coinvolte nel conflitto. Il Gruppo di Assistenza ha conseguito un notevole successo sviluppando un quadro per negoziati fra le parti e svolgendo il ruolo di mediatore nei successivi accordi militari. Il suo costante coinvolgimento in materia di diritti dell'uomo sarà decisivo nel periodo a venire.

Fra le attività OSCE in Bosnia-Erzegovina, all'inizio di quest'anno l'OSCE ha nominato gli Ombudsman della Federazione . L'appoggio agli Ombudsman, il cui lavoro è stato altamente apprezzato, rappresenta un nuovo tipo di coinvolgimento dell'OSCE nella tutela dei diritti dell'uomo. Ciò sarà importante per sviluppare l'esperienza acquisita dagli Ombudsman nelle future operazioni dell'OSCE in Bosnia.

Le Missioni OSCE continuano a fornire importanti suggerimenti di esperti sull'elaborazione e sull'applicazione di nuove costituzioni, come in Georgia e nel Tagikistan. In alcuni casi tale lavoro ha fornito un utile apporto alla legislazione nazionale sulle questioni connesse con lo status regionale e l'autonomia o altre forme di autogoverno locale. L'anno scorso le Missioni in Ucraina e in Moldova sono state particolarmente attive in questi settori. Le Missioni in Lettonia ed Estonia stanno fornendo assistenza per quanto riguarda le questioni relative all'applicazione della legislazione. Le Missioni inoltre prestano assistenza nell'applicazione di accordi bilaterali. Un caso in cui tale assistenza è stata accolta con favore da tutte le parti interessate è l'accordo sul radar di Skrunda fra la Lettonia e la Federazione Russa. Un ruolo analogo è stato previsto per l'OSCE nelle decisioni del Vertice di Budapest in relazione all'accordo fra Russia e Moldova sul ritiro delle truppe russe dalla parte orientale della Moldova. La recente decisione dell'OSCE sulla Moldova rappresenta un importante passo avanti, e dovrebbe condurre ad una maggiore trasparenza per quanto riguarda tutti gli aspetti del processo di ritiro, creando in tal modo condizioni favorevoli ad una soluzione politica lungamente attesa.

La Missione a Skopje, che serve quale strumento per rafforzare la fiducia è a disposizione del governo ospitante nell'affrontare questioni che vanno dal campo dell'educazione a quelli delle minoranze e dello sviluppo economico.

Il Ministro degli Esteri della Croazia Grani_ ha invitato l'OSCE a stabilire in Croazia una presenza a lungo termine. Due Missioni OSCE hanno visitato la Croazia, e a Vienna sono in corso discussioni sulla base delle loro raccomandazioni. L'obiettivo di coinvolgere l'OSCE in Croazia dovrebbe comportare l'assistenza alle autorità centrali e locali per l'edificazione della democrazia, la tutela dei diritti dell'uomo e delle minoranze e per facilitare un ritorno dei rifugiati in condizioni di sicurezza. Grazie a tali sforzi l'OSCE potrà contribuire a promuovere la reintegrazione pacifica dei territori recuperati.

L'OSCE ha continuato a concentrare il suo interesse sul Kosovo, sul Sangiaccato e sulla Vojvodina. Le violazioni dei diritti dell'uomo ivi perpetrate, in particolare nel Kosovo, sottolineano l'urgente esigenza del ritorno delle missioni di lunga durata.

Le funzioni esecutive del Presidente in esercizio, che sono state ampliate dalla decisione del Vertice di Budapest, hanno consentito all'OSCE di intraprendere azioni rapide in risposta a diversi sviluppi.

L'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali ha proseguito con successo la sua discreta attività diplomatica durante tutto l'anno, e continua ad essere uno degli elementi più importanti della rete della diplomazia preventiva dell'OSCE. Il Consiglio dei Ministri ha rinnovato il mandato al Sig. Max van der Stoel per altri tre anni.

L'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo sta ricevendo dalle missioni e dagli Stati partecipanti un numero sempre maggiore di richieste di consulenze. Esso potrà continuare a far fronte con successo alle sempre crescenti richieste rivoltegli soltanto se le sue risorse verranno aumentate.

Le discussioni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE hanno contribuito al lavoro del Consiglio Permanente.

L'OSCE ha rafforzato i suoi legami inter-istituzionali con altre organizzazioni internazionali sia mediante il dialogo che mediante la cooperazione in tale settore. Una cooperazione pratica è stata inoltre avviata con diverse ONG.

L'OSCE ha proseguito ad assicurare il suo appoggio attivo in materia di diritti dell'uomo e di libertà fondamentali in tutta la regione. Essa ha inoltre dedicato maggiore attenzione agli aspetti economici della sicurezza. Nel 1995 le questioni sia della Dimensione Umana che della Dimensione Economica sono state trattate più regolarmente nel lavoro quotidiano dell'OSCE, rispecchiando l'approccio globale dell'OSCE in materia di sicurezza.

Il Patto di Stabilità in Europa, con le sue tabelle relative al Baltico e all'Europa Centrale, è stato trasferito all'OSCE. In seno all'OSCE proseguono le discussioni per sostenere e, ove possibile, intensificare gli sforzi avviati dal Patto, sviluppando l'approccio regionale da esso proposto.

Nel corso del 1995 un dialogo più intenso, riunioni regolari di un gruppo informale di contatto a composizione non limitata a Vienna nonché in altri fori, e un seminario OSCE al Cairo hanno contribuito allo sviluppo delle relazioni dell'OSCE con i partner mediterranei per la cooperazione.

Il 1995 è stato un anno cruciale per il controllo degli armamenti. Le Parti del Trattato CFE hanno completato la distruzione di oltre 50.000 carri armati e altri armamenti pesanti. Persistono, tuttavia, alcuni problemi connessi con la sua applicazione. Le Parti del Trattato hanno recentemente raggiunto un accordo sui principali elementi connessi con la soluzione della questione dei fianchi che preservi l'integrità del Trattato. Sussiste un'urgente necessità di raggiungere un accordo sulla base di tali elementi.

Il Foro OSCE di Cooperazione per la Sicurezza ha lavorato all'elaborazione di un Quadro per il Controllo degli Armamenti che delinea le future priorità del controllo degli armamenti. Sebbene si prevedesse che il Quadro venisse completato in tempo per la Riunione del Consiglio dei Ministri, si rendono necessari ulteriori negoziati.

Il Consiglio dei Ministri ha accolto con compiacimento l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia quale Stato partecipante all'OSCE.

Il Consiglio dei Ministri ha accolto con favore la Svizzera quale prossimo Presidente in esercizio il cui mandato decorrerà dal 1° gennaio 1996, e ha deciso che nel 1997 la presidenza sia assunta dalla Danimarca.

DECISIONE SULL'AZIONE OSCE PER LA PACE, LA DEMOCRAZIA
E LA STABILITA' IN BOSNIA-ERZEGOVINA
(MC(5).DEC/1)

1. Il Consiglio dei Ministri accoglie con favore e appoggia l'Accordo Quadro Generale per la Pace in Bosnia-Erzegovina raggiunto il 21 novembre 1995 e da firmarsi a Parigi il 14 dicembre 1995. In questo Accordo storico le Parti di tale tragico conflitto esortano l'OSCE a contribuire a garantire che le promesse in esso contenute siano soddisfatte. A nome dell'OSCE, il Consiglio accetta i compiti previsti nell'Accordo e nei rispettivi Annessi.
2. Le Parti hanno invitato l'OSCE a sorvegliare la preparazione e lo svolgimento di elezioni libere e imparziali in Bosnia-Erzegovina. Tale compito è estremamente importante per assicurare un futuro democratico a questo paese. L'OSCE inoltre controllerà - come richiesto - la situazione in Bosnia-Erzegovina in materia di diritti dell'uomo.
3. Le Parti hanno chiesto all'OSCE di contribuire al negoziato inteso a realizzare la stabilità nella regione, di creare meccanismi adeguati per accrescere la fiducia e la sicurezza, e di stabilire limiti in materia di armi da guerra. Tali compiti sono essenziali per una pace durevole.
4. L'OSCE agirà d'intesa con le varie istituzioni della comunità internazionale. I Ministri sono pienamente consapevoli delle importanti richieste rivolte alla comunità internazionale, incluse le organizzazioni private, in settori quali i fabbisogni della popolazione all'inizio dell'inverno, il ritorno dei profughi nel loro paese e nei loro luoghi d'origine, la ricostruzione economica ed il ripristino di una società civile. Gli Stati partecipanti compiranno tutti gli sforzi possibili per soddisfare tali esigenze con il loro massimo impegno.
5. I Ministri riconoscono che l'OSCE si trova di fronte ad una sfida senza precedenti e sono consapevoli che essa sarà giudicata dalle sue azioni, e non dalle sue parole. Essi sono pronti ad offrire personale qualificato, le risorse necessarie, e il loro costante impegno ad affrontare tale sfida. La presente decisione fornisce un chiaro mandato di azione.
6. A tal fine, essi autorizzano il Presidente in esercizio, il Segretario Generale sotto la direzione di quest'ultimo, e altri organi e istituzioni OSCE a prendere tutte le misure necessarie per assicurare un'attuazione efficace e tempestiva dei compiti dell'OSCE. In tale prospettiva, il Presidente in esercizio rappresenterà l'OSCE alla Conferenza di Londra e ad altre riunioni e conferenze internazionali miranti a conseguire soluzioni pacifiche. Nell'adempimento dei suoi compiti l'OSCE consulterà e coopererà nel modo appropriato con le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali attive in questo campo. Nell'adempimento di tali compiti, il Presidente in esercizio terrà esaurientemente e regolarmente informato il Consiglio Permanente e lo consulterà in tutti i casi opportuni.
7. Il Consiglio dei Ministri accoglie con favore l'occasione offerta dalla Conferenza di Parigi per riflessioni sugli approcci volti ad assicurare una stabilità durevole e relazioni di buon vicinato.
8. In attesa della firma dell'Accordo di Pace a Parigi, il Consiglio dei Ministri con la presente decide di:

9. istituire una Missione in Bosnia-Erzegovina e impegnarsi affinché siano forniti risorse e personale adeguati per svolgerne i compiti, come richiesto dalle Parti dell'Accordo. La durata iniziale della Missione sarà di un anno salvo che il Consiglio Permanente decida diversamente, a seguito di una raccomandazione del Presidente in esercizio;
10. invitare alla nomina tempestiva del Capo di tale Missione da parte del Presidente in esercizio. Sotto l'autorità del Presidente in esercizio, il Capo della Missione sarà responsabile dell'attuazione dei compiti dell'OSCE in Bosnia-Erzegovina in materia di elezioni, di controllo dei diritti dell'uomo, e faciliterà la verifica degli accordi sul controllo degli armamenti e degli accordi miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza;
11. istituire, come richiesto dalle Parti nell'Articolo II.3 dell'Annesso 3 dell'Accordo, la Commissione Elettorale Provvisoria che dovrà essere presieduta dal Capo della Missione, conformemente a tutte le disposizioni dell'Articolo III;
12. impegnarsi affinché, conformemente all'Accordo sull'Applicazione della Soluzione di Pace nel settore civile, l'OSCE, e in particolare il Presidente in esercizio e il Capo della Missione, coordini strettamente la sua attività con l'Alto Rappresentante nell'adempimento delle responsabilità di quest'ultimo per quanto concerne il monitoraggio dell'attuazione della soluzione di pace e il coordinamento delle attività delle organizzazioni e agenzie civili in Bosnia-Erzegovina;
13. autorizzare il Presidente in esercizio a prendere, previa consultazioni con il Capo della Missione e a seguito di consultazioni con l'Alto Rappresentante, e, ove appropriato, dopo un'approfondita discussione in seno al Consiglio Permanente, le decisioni previste dall'Annesso 3, Articolo I.2 riguardanti le condizioni relative alle elezioni e dall'Annesso 3, Articolo II.4 riguardanti la data in cui si potranno tenere le elezioni;
14. accogliere con favore l'iniziativa del Governo della Svezia di ospitare una Riunione Internazionale informale di Esperti per facilitare l'attuazione dell'Annesso 3 in merito alle elezioni;
15. accettare l'invito esteso all'OSCE a controllare rigorosamente la situazione in Bosnia-Erzegovina in materia di diritti dell'uomo conformemente ai pertinenti Annessi dell'Accordo;
16. invitare alla nomina tempestiva dell'Ombudsman per i Diritti dell'Uomo da parte del Presidente in esercizio;
17. incaricare la Missione di cooperare strettamente con l'Ufficio dell'Ombudsman per i Diritti dell'Uomo e con la Camera per i Diritti dell'Uomo in considerazione dei compiti dell'OSCE di certificare le condizioni per lo svolgimento delle elezioni e di fornire assistenza alle Parti nel creare tali condizioni, nonché di controllare rigorosamente la situazione in materia di diritti dell'uomo;
18. concordare che l'attuale Missione OSCE a Sarajevo appoggi, su richiesta, anche l'Ombudsman per i Diritti dell'Uomo. Essa sarà allargata e riorganizzata in una sezione distinta della nuova Missione;

19. invitare l'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo ad apportare il loro contributo all'attuazione della presente decisione conformemente ai loro mandati e alla loro esperienza;
20. accogliere con favore l'iniziativa del Governo della Germania di convocare, a Bonn, una riunione per avviare il processo di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e di controllo degli armamenti, previsto dall'Accordo sulla Stabilizzazione Regionale che sarà organizzato sotto gli auspici dell'OSCE conformemente agli Articoli II e IV dell'Annesso 1-B;
21. accogliere con favore la decisione del Presidente in esercizio di designare, quanto prima possibile, dopo appropriate consultazioni anche con gli Stati più interessati, (un) Rappresentante/i Personale/i per assistere le Parti nei loro rispettivi negoziati ai sensi degli Articoli II e IV e nell'applicazione e verifica degli accordi risultanti, inclusa la verifica delle dichiarazioni sulle dotazioni di cui all'Articolo IV, non appena i dati siano stati presentati;
22. accogliere con favore l'impegno delle Parti dell'Accordo e la disponibilità di tutti gli altri Stati nella regione a cooperare pienamente con l'OSCE in merito ai negoziati per un accordo regionale sul controllo degli armamenti, conformemente all'Accordo di Pace. Il Consiglio dei Ministri autorizza il Presidente in esercizio a designare, come previsto dall'Articolo V dell'Accordo, al più presto possibile, dopo appropriate consultazioni, anche con gli Stati più interessati, un Rappresentante Speciale incaricato di contribuire ad organizzare e a condurre tali negoziati sotto gli auspici del Foro OSCE di Cooperazione per la Sicurezza, iniziando con un accordo su un mandato preciso. I parametri da sviluppare in tale mandato terranno conto e rispetteranno gli obblighi e i diritti esistenti in materia di controllo di armamenti, incluse le limitazioni già concordati su base multilaterale da taluni Stati nella regione; e
23. offrire la piena assistenza dell'OSCE per l'istituzione di una Commissione incaricata di facilitare la soluzione di qualsiasi controversia che dovesse crearsi nel dare piena applicazione dell'accordo regionale delle Parti sul controllo degli armamenti.
24. Il Consiglio prende atto del preventivo delle spese per le operazioni presentato dal Segretario Generale per un ammontare approssimativo di 245.000.000 ATS per un periodo di dodici mesi. Il Consiglio chiede al Consiglio Permanente di concordare prima del 15 gennaio 1996 un bilancio per i compiti OSCE richiesti dalle Parti dell'Accordo di Pace da finanziarsi conformemente alle procedure stabilite. Il Segretario Generale valuterà l'accettabilità e il valore dei contributi in natura. Prima di approvare il bilancio, il Segretario Generale è autorizzato a impegnare l'OSCE con ordini e contratti urgenti per l'acquisizione di locali per la Missione fino ad un ammontare massimo del 20% del suddetto preventivo di spesa. Il Consiglio stabilisce che l'OSCE reperisca fonti di finanziamento supplementari, anche non governative, e ordina la costituzione di un fondo specifico per contribuire all'attuazione della presente decisione. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno del Presidente in esercizio e del Segretario Generale ad assicurare che ogni azione OSCE relativa all'adempimento dei compiti della presente decisione sia intrapresa con la massima efficienza e sollecitudine possibile.

DECISIONE
SU UN MODELLO DI SICUREZZA COMUNE E GLOBALE
PER L'EUROPA DEL SECOLO VENTUNESIMO:
UN CONCETTO NUOVO PER UN NUOVO SECOLO
(MC(5).DEC/2)

1. Il Consiglio dei Ministri rileva che, conformemente alla decisione del Vertice di Budapest, è stato avviato un dibattito ampio e globale sull'elaborazione di un concetto di sicurezza per tutta la regione OSCE nel secolo ventunesimo. Il Consiglio sottolinea l'importanza della rigorosa osservanza di tutti i principi e impegni OSCE per garantire la sicurezza nel secolo a venire. Il Consiglio prende atto del rapporto sui progressi presentatogli dal Presidente in esercizio e decide di passare ad una fase più operativa, fornendo l'opportunità di proseguire l'individuazione di particolari rischi e sfide in materia di sicurezza, ed esaminando in che modo i principi, gli impegni e i meccanismi dell'OSCE dovrebbero essere applicati per trattare con la massima efficacia le diverse esigenze della sicurezza degli Stati partecipanti. A tal fine, esso appoggia un successivo programma di lavoro in preparazione del Vertice di Lisbona del 1996.

2. Un obiettivo fondamentale di tale dibattito consiste nell'applicare pienamente le straordinarie capacità e il carattere globale dell'OSCE per sviluppare uno spazio di sicurezza comune basato sul concetto globale e cooperativo della sicurezza e della sua indivisibilità, proprio dell'OSCE. In questo spazio, privo di linee di demarcazione, tutti gli Stati partecipanti all'OSCE e le organizzazioni cui essi appartengono saranno in grado di collaborare in modo costruttivo, complementare e reciprocamente rafforzantesi, creando un'autentica partnership, nel pieno rispetto della libera volontà dei loro membri. Agendo in tal modo, essi rispetteranno il diritto intrinseco di ogni singolo Stato partecipante a essere libero di scegliere o di modificare i propri accordi in materia di sicurezza, inclusi i trattati di alleanza, man mano che essi si evolvono. Ciascuno Stato partecipante rispetterà i diritti di tutti gli altri a tale riguardo. Essi non rafforzeranno la propria sicurezza a scapito della sicurezza di altri Stati. Nell'ambito dell'OSCE, nessuno Stato, organizzazione o raggruppamento può avere una responsabilità maggiore per il mantenimento della pace e della stabilità nella regione dell'OSCE né può considerare alcuna parte della regione dell'OSCE quale sua sfera di influenza. La base dei nostri sforzi comuni volti ad elaborare un modello consiste nei principi OSCE, inclusa la loro reciproca equivalenza, che, unitamente agli elevati standard rappresentati dai nostri impegni OSCE, rimangono validi per le relazioni sia interstatali che intrastatali.

3. Il Consiglio dei Ministri decide che i lavori relativi al modello dovrebbero procedere conformemente alle seguenti direttive:

- promuovere la rigorosa osservanza ed attuazione dei principi e degli impegni OSCE che hanno somma importanza per la stabilità e la sicurezza nell'area dell'OSCE;
- contribuire all'ulteriore sviluppo dell'OSCE nonché all'efficace utilizzazione e rafforzamento delle sue capacità operative;
- promuovere approcci cooperativi alle sfide e ai rischi in materia di sicurezza, tenendo presente il comune impegno degli Stati partecipanti a promuovere la stabilità e la sicurezza, prevenire i conflitti e gestire le crisi;

- sostenere il concetto globale di sicurezza dell'OSCE e la sua indivisibilità al fine di promuovere risposte efficaci e concordi alle complesse sfide in materia di sicurezza in uno spirito di cooperazione e solidarietà in difesa dei valori comuni dell'OSCE;
- sviluppare ulteriormente i modi con i quali le organizzazioni complementari e reciprocamente rafforzanti collaborano, fra l'altro mediante un dialogo approfondito nell'interesse comune della sicurezza e della stabilità nell'area dell'OSCE; e
- sviluppare ulteriormente le relazioni fra l'OSCE e le Nazioni Unite in base alla posizione dell'OSCE quale accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, e delle pertinenti disposizioni del Documento di Budapest 1994; e
- contribuire all'evoluzione trasparente e democratica delle organizzazioni regionali e transatlantiche al fine di rafforzare la fiducia, la sicurezza e la stabilità nell'area dell'OSCE.

Con il procedere dei lavori su un concetto di sicurezza per il secolo ventunesimo, si potranno introdurre ulteriori direttive. Tali lavori potranno beneficiare dei costanti contributi apportati da altre organizzazioni.

4. In preparazione del Vertice OSCE di Lisbona, il Consiglio dei Ministri affida al Presidente in esercizio il compito di intensificare il dibattito focalizzato su tutti gli aspetti di un modello di sicurezza, fra l'altro tramite un Comitato sul Modello di Sicurezza, sotto l'egida del Consiglio Permanente, che potrà beneficiare dei contributi di altri fori dell'OSCE. Il Presidente in esercizio organizzerà i lavori, pur mantenendone la portata globale, in un modo conforme alla presente decisione e al relativo allegato, che è parte integrante della decisione. Con il procedere dei lavori, nuove misure specifiche potranno essere sviluppate per promuovere tutte le dimensioni della sicurezza nell'area dell'OSCE.

5. Mirando ad assicurare un approccio ampio e comprensivo ai lavori su un modello di sicurezza, il Consiglio dei Ministri:

- chiede al Presidente in esercizio di mantenere la questione di "un modello comune e globale di sicurezza per l'Europa del ventunesimo secolo" nell'ordine del giorno del Consiglio Superiore fino al Vertice di Lisbona del 1996;
- chiede al Presidente in esercizio di organizzare ulteriori seminari nel contesto dei lavori su un modello di sicurezza, i cui temi dovranno essere concordati dagli Stati partecipanti; e
- incoraggia un dibattito a largo raggio su un modello di sicurezza con ampia partecipazione di funzionari governativi, rappresentanti non governativi e personalità accademiche.

6. Il Consiglio chiede al Presidente in esercizio di tenere aggiornato l'elenco informale dei rischi e delle sfide in materia di sicurezza e di incoraggiare gli Stati partecipanti a chiarire ulteriormente le loro opinioni riguardanti specifici rischi e sfide alla loro sicurezza.

7. Il Presidente in esercizio presenterà all'esame e alla valutazione del Vertice di Lisbona i progressi conseguiti e i risultati disponibili in quel momento.

ALLEGATO

Il Presidente in esercizio organizzerà i lavori nei seguenti settori, che vengono qui elencati a titolo puramente indicativo e senza carattere di priorità:

- prevenzione dei conflitti, compresi il preallarme e la diplomazia preventiva
- gestione delle crisi e ricostruzione postbellica
- mantenimento della pace da parte dell'OSCE
- controllo degli armamenti, incluso il rafforzamento della fiducia
- rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e nella lotta contro il terrorismo
- diritti dell'uomo e libertà fondamentali, contatti fra persone, rafforzamento della democrazia
- rafforzamento della tolleranza
- cooperazione nella prevenzione e nella lotta contro il nazionalismo aggressivo, il razzismo, lo sciovinismo, la xenofobia, l'antisemitismo e la pulizia etnica
- rafforzamento della fiducia in campo non militare
- cooperazione nel campo delle migrazioni, dei rifugiati e dei profughi
- sicurezza economica, inclusi uno sviluppo economico sostenibile, una economia di mercato ben funzionante e la cooperazione economica
- cooperazione nella soluzione di problemi ambientali e gestione delle calamità naturali
- ulteriore sviluppo del concetto di complementarietà e delle istituzioni che si rafforzano reciprocamente, inclusi i meccanismi relativi alla trasparenza, alle consultazioni e alla cooperazione
- rafforzamento dell'OSCE
- cooperazione regionale
- cooperazione tra l'area dell'OSCE e la regione del Mediterraneo
- cooperazione in materia di sicurezza al di fuori dell'area dell' OSCE
- ...

Altri temi potranno essere concordati in seno al Comitato per il Modello di Sicurezza.

Ove necessario il Presidente in esercizio, dopo appropriate consultazioni, potrà istituire non più di tre organi di lavoro sussidiari informali e nominare un coordinatore per ciascun organo di lavoro.

PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(MC(5).DEC/3)

Il Consiglio dei Ministri

- conferma che il Processo OSCE di Minsk rimane l'unico foro per la soluzione del conflitto del Nagorno-Karabakh;
- si felicita per la decisione delle Parti in conflitto di continuare a osservare il cessate il fuoco instaurato il 12 maggio 1994;
- sollecita le Parti a liberare immediatamente tutti i prigionieri di guerra e le persone detenute a causa del conflitto e di consentire all'ICRC libero accesso a tutti i luoghi di detenzione e a tutti i detenuti;
- appoggia gli sforzi del Copresidente della Conferenza di Minsk volti a raggiungere, senza ulteriore indugio, in coordinamento con il Presidente in esercizio, un accordo politico sulla cessazione del conflitto armato. L'applicazione di tale accordo eliminerà le conseguenze più gravi del conflitto per tutte le parti e permetterà di convocare tempestivamente la Conferenza di Minsk. La firma dell'accordo consentirà al Consiglio Permanente di adottare una decisione sull'avvio dell'operazione OSCE mirante al mantenimento della pace, basata sulle preziose raccomandazioni del Gruppo di Pianificazione ad Alto Livello, i cui lavori devono proseguire;
- accoglie con favore gli impegni manifestati per avviare contatti diretti, in coordinamento con la Copresidenza, per raggiungere un accordo sui principi che regolano la risoluzione del conflitto, ed esorta vivamente ad agire d'urgenza; e
- prende atto del fatto che le Parti hanno espresso la loro disponibilità ad esaminare le questioni cruciali al fine di raggiungere un compromesso quanto prima possibile.

Per ulteriori informazioni
sull'Organizzazione per la Sicurezza e la
Cooperazione in Europa e le sue attività:

Segretariato OSCE
Kärntner Ring 5-7
A-1010 Vienna (Austria)
Telefono: (+43-1) 514 36-0
Fax: (+43-1) 514 36-99

Per altre copie del presente documento e per
altri testi pubblicati dall'OSCE:

Ufficio di Praga del Segretariato dell'OSCE
Rytířská 31
CZ-110 00 Prague 1 (Czech Republic)
Telefono: (+42-2) 216 10-217
Fax: (+42-2) 2422 38 83 or 2423 05 66
E-mail INTERNET address:
osceprag@ms.anet.cz